

Sabato 17 agosto

**LA NOSTRA PREGHIERA AL CAMPO
NEL SEGNO DEI SALMI**

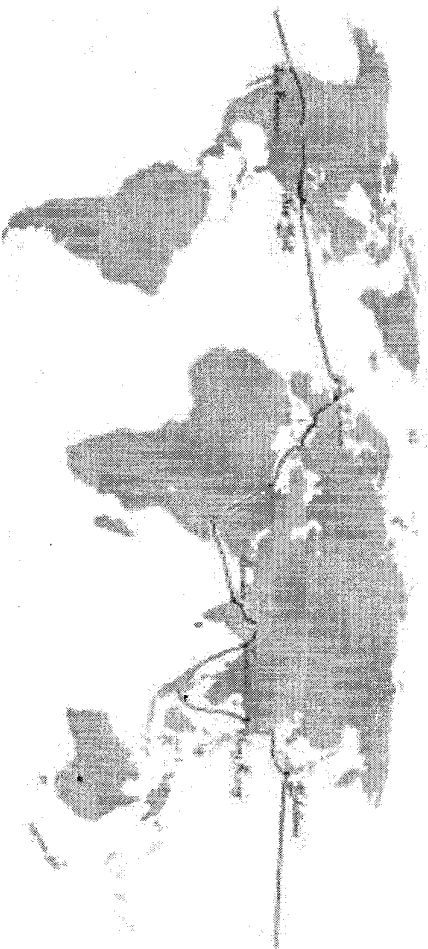
Invocazione dello Spirito (B)

Salmo 125 (N) e canto

Salmo 23 (F) e canto

Vangelo Lc 11, 1-13 (VLL)

Salmo 133 (P) e canto



Così, dunque, Phileas Fogg aveva vinto la scommessa.

Aveva compiuto in ottanta giorni quel viaggio intorno al mondo!

Aveva impiegato tutti i mezzi di trasporto: piroscafi, ferrovie,

carrozze, yachts, navi mercantili, slitte, elefanti.

L'eccentrico gentelman aveva dimostrato in quella avventura le sue meravigliose doti di calma e di esattezza.

Ma poi? Che cosa aveva guadagnato?

Che cosa gli aveva reso quel viaggio?

Nulla, si dirà. Nulla, sia pure, tranne una moglie affascinante, la quale lo rese il più felice degli uomini.

E, in verità, chi non si farebbe, anche per meno di questo, il «Giro del Mondo»?

VACANZE DI BRANCO ESTIVE



CORTESANO (TN)

11-17 AGOSTO 2013

NOME

RAKSHA

80 giorni...

Non ha mai domande
Dubbi ed incertezze
Riesce a stare al passo
E di certo arriverà
Passapartout è il maggiordomo
Istintivo e sempliciotto
Lo mette un po' nei guai
Ma cattiveria non ne ha...

RIT. Mister Fogg ora si va
lasciandoci dietro palazzi e città
Europa, Asia, America
Tra mille e poi mille avventure
È una scommessa e per vincere
dovrai completarla entro il limite
80 giorni e non di più...

Calcola il vantaggio
Ma sottrai il ritardo
in questo grande viaggio
sicurezza non si ha
preciso come pochi
ricalcoli il percorso
per salvare la fanciulla
una sosta si farà

RIT. Mister Fogg ora si va
lasciandoci dietro palazzi e città
Europa, Asia, America
C'è pure Fix che ti vuole fermare
È una scommessa e per vincere
dovrai completarla entro il limite
80 giorni e non di più...

(un bel respiro e...)
sulla strada avanti lasci indietro
le paure le incertezze
c'è la meta che è vicina o è lontana
forza Fogg ancora un altro passo
sulla strada hai incontrato
tanti amici a volte
anche dei nemici,
portaci con te, ti aiuteremo
il tempo assieme a te,
controlleremo

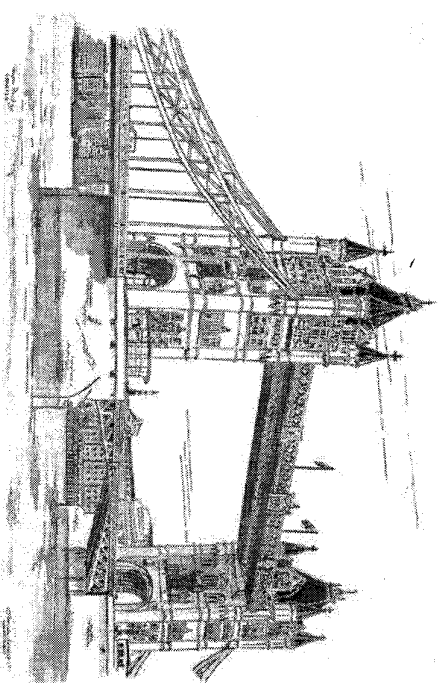
RIT. Mister Fogg ora si va
lasciandoci dietro palazzi e città
Europa, Asia, America
Tra mille e poi mille avventure
È una scommessa e per vincere
dovrai completarla entro il limite
80 giorni e non di più...

E mister Fogg
E mister Fogg
Tra mille e mille
avventure...
E mister Fogg



Domenica 11 Agosto

Aveva viaggiato? Era probabile, poiché nessuno conosceva più profondamente di lui la carta geografica del mondo. Non c'era posto, per quanto lontano, del quale egli non mostrasse di avere una cognizione speciale. Tuttavia, una cosa era certa: da molti anni Phileas Fogg non aveva lasciato Londra. Quelli che avevano l'onore di conoscerlo un po' più degli altri, attestavano che - tranne lungo la via diretta che, ogni giorno, egli percorreva per recarsi da casa al circolo - nessuno poteva pretendere di averlo visto anche una volta sola altrove. L'unico passatempo, per lui, era leggere i giornali e giocare a whist o a scacchi.



Un bravo lupo

Un bravo lupo io voglio diventar
e la promessa per sempre rispettar

gentile e più cortese
con tutti io sarò
la Buona Azion sempre farò.

Akela oh Akela oh, Te lo prometto,
più in gal (2 volte) ò.

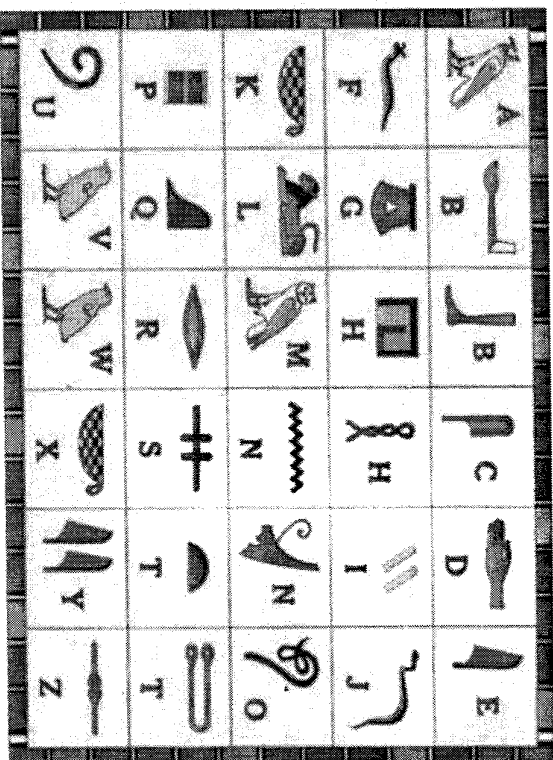
Caro Baloo, caro Baloo
io la legge
osservaré di più. (2 volte)

Bagheera oh, Bagheera oh
te lo prometto,
in caccia io verrò. (2 volte)

Mio caro Kaa, mio caro Kaa
te lo prometto,
farò tante B.A. (2 volte)

Lunedì 12 Agosto

- Visitate il paese? — chiese Fix
- Sì; ma andiamo tanto in fretta, che mi pare di viaggiare in soç così, signore, qui siamo a Suez?
- A Suez.
- In Egitto?
- In Egitto, precisamente.
- In Africa! — disse Passepartout. — Non posso credervi. Figli signore, che io pensavo che non saremmo andati oltre Parigi! invece, ho rivisto quella famosa capitale dalle sette e venti alle quaranta del mattino, fra la Gare du Nord e la Gare de l'Est attraverso i vetri d'una vettura pubblica e sotto una pioggia sferzante. M'è molto dispiaciuto! Avrei rivisto volentieri il Père-Lachaise Rotonda degli Champs-Élysées!



3

Partiamo col branco in caccia

Partiamo col branco in caccia.
Buona caccia, buona caccia.
Partiamo col branco in caccia.
Buona caccia, fratellin.

Cuor leale, lingua cortese

*fanno strada nella giungla.
Cuor leale, lingua cortese
nella giungla strada fan.*

*Siamo dello stesso sangue,
fratellino, tu ed io.
Siamo dello stesso sangue,
fratellino, io e tu.*

Cuor leale,...

*E' la legge della giungla
vecchia e vera come il cielo.
Senza legge non c'è vero,
non c'è lupo che vivrà.*

Trenino va

*Trenino va, trenino va
cerca un prato qui in città
Portaci i bambini con i vagoncini
e gioca gioca*

*Abracadà abracadà
guarda le maglie che fa
Come un aeroplano
sull'arcobaleno vola, vola*

Rit.

*Viaggia senza orario,
senza itinerario,
va trenino va
Chissà se va a carbone,
a gas o a cherosene
o a elettricità
Ma c'è chi dice che va a caffè,
a lecca lecca, crème caramel,
a noccioline, a gomma americana!*

*Trenino va, trenino
va nel paese dello sport
Tuffati in piscina, fa il sottomarino
nuota vola
Tra serafi e cherubi
che gran partita c'è lassù
Sole Terra e Luna
sono tre palloni in rete, rete*

Rit.

*Col karaté sai caro mio
tu sei più grosso e vinco io
Con un dito solo
ti faccio fare un volo fino in cielo
Trenino va Trenino va
Trenino va Trenino va*

Cuor leale,...

*Grande è il bosco e tenebroso
ed il lupo è piccolino
Balbo l'orso coraggioso
viene a caccia insieme a te.*

Cuor leale,...



*Trenino va, trenino va
nel paese che non c'è
Dove puoi inventare
quello che ti pare bere, fare
Scintille qui scintille là
In testa ti si accenderà
una lampadina
e il pensiero vola, vola, vola*

Rit.

*In Africa e in Asia
poi Europa, Australia, America
tutti per la mano come vagoncini
in fila andiamo
Trenino va, trenino va
e ninnao e ninnaa
nel buio della notte va
Dentro le cucette
dei vagoni letto
in sogno vola
e ninnao e ninnaa
Trenino va Trenino va*

L'ardito furto era riuscito. Un'ora dopo, Passepartout rideva ancora del proprio successo. Sir Francis Cromarty aveva stretto la mano all'intrepido giovane. Il suo padrone gli aveva detto: «Bene!», il che, nella bocca di quel gentleman, equivaleva a un encomio solenne. Passepartout aveva risposto che tutto l'onore dell'impresa spettava al suo padrone. Dal canto proprio, egli non aveva avuto che un'idea «bizzarra». E rideva al pensiero che, per alcuni istanti, egli, Passepartout, ex ginnasta, ex sergente dei pompieri, era stato il defunto marito di una donna affascinante, un vecchio rajah imbalsamato.

Ballata della Legge della Giungla

Questa è la ballata della Legge della Giungla vecchia e vera come il cielo, lunga come la Waingunga: il lupo che l'osserva lieto e prospero vivrà il lupo che l'infrange invece morirà.

Come attorno al tronco la liana viene e va così la legge avanti e indietro sta. La forza di ogni lupo nel branco suo vivrà la forza di quel branco su ogni lupo conterà.

Ogni giorno devi la pelliccia tua lavare quando bevi, bevi molto, ma senza esagerare ricorda che la notte è fatta per cacciare mentre il giorno devi stare fermo in tana a riposare

Non dimenticare mai che il lupo è un cacciatore vai da solo nella giungla a conquistare prede e onore caccia solo per mangiare, per saziare il tuo appetito non uccidere mai l'uomo, sotto volte te lo dico.

Quando c'è qualcosa che non rientra nella Legge la parola del tuo capo è la guida che sorregge per la sua sagacia età e per la stretta sua possente la parola del tuo capo sarà legge certamente

Questa è la ballata della Legge della Giungla che sarebbe ancora molto molto molto lunga ma tanto hai già capito, il succo ormai lo sai rispetta questa legge, altrimenti sono guai!

Lo spettacolo non fu altro che una delle tante esibizioni d'acrobati. Ma bisogna convenire che i giapponesi sono i migliori equilibristi del mondo. Uno di essi, munito di un ventaglio e di pezzetti di carta, eseguiva il graziosissimo esercizio delle farfalle e dei fiori. Un altro, con l'odoroso fumo della sua pipa, tracciava rapidamente per aria una serie di parole azzurrognole, che formavano un complimento all'indirizzo degli spettatori. Questo faceva giochi di destrezza con candele accese, che spense successivamente a mano a mano che esse passavano davanti alle sue labbra, e che riaccese l'una dopo l'altra senza mai interrompere un istante il prodigioso suo gioco. Quello produceva, per mezzo di trottole giranti, le più inverosimili combinazioni. Sotto la sua mano, quelle macchine ronzanti sembravano animarsi di vita propria nel loro continuo girare: correvano su cannelli di pipa, su tagli di sciabole, su fili di ferro sottilissimi, veri capelli, tesi da una estremità all'altra della scena; giravano intorno a grandi vasi di cristallo, salivano su scale di bambù, si sparpagliavano in tutti gli angoli, producevano effetti armonici d'uno strano carattere, combinando le loro diverse tonalità. I giocolieri eseguivano con quelle i loro esercizi, ed esse giravano nell'aria: le usavano come volani, lanciandole con racchette di legno, ed esse continuavano a girare, se le cacciavano in tasca e, quando le mettevano fuori, esse giravano sempre, fino al momento in cui lo scatto di una molla le faceva aprire, trasformandole in fuochi d'artificio.

Volta la carta

C'è una donna che semina il grano volta la carta si vede il villano il villano che zappa la terra volta la carta viene la guerra per la guerra non c'è più soldati a piedi scalzi son tutti scappati

Angiolina cammina cammina sulle sue scarpette blu carabiniere l'ha innamorata volta la carta e lui non c'è più carabiniere l'ha innamorata volta la carta e lui non c'è più.

C'è un bambino che sale un cancello ruba ciliege e piume d'uccello tirate sassate non ha dolori volta la carta c'è il fante di cuori.



Il fante di cuori
che è un fuoco di paglia
volta la carta il gallo si sveglia



Angiolina alle sei di mattina
s'intreccia i capelli
con foglie d'ortica
ha una collana di ossi di pesca
la gira tre volte in mezzo alle dita
ha una collana di ossi di pesca
la conta tre volte intorno alle dita.

Mia madre ha un mulino
e un figlio infedele
gli inzuccherà il naso
di torta di mele

Mia madre e il mulino
son nati ridendo
volta la carta c'è un pilota biondo

Pilota biondo camicie di seta
cappello di volpe sorriso da atleta

Angiolina seduta in cucina che piange,
che mangia insalata di more.
Ragazzo straniero ha un disco d'orchestra
che gira veloce che parla d'amore
Ragazzo straniero ha un disco d'orchestra
che aia che aia che parla d'amore.

Madamadorè ha perso sei figlie
tra i bar del porto e le sue meraviglie
Madamadorè sa puzza di gatto
volta la carta e paga il riscatto
paga il riscatto con le borse degli occhi

Piene di foto di sogni interrotti
Angiolina ritaglia giornali
si veste da sposa canta vittoria
chiama i ricordi col loro nome
volta la carta e finisce in gloria
chiama i ricordi col loro nome
volta la carta e finisce in gloria.

Giovedì 15 Agosto

Erano le sette del mattino quando Phileas Fogg, la signora Auda e Passepartout sbarcarono sul continente americano: se pure si può chiamare così la banchina galleggiante sulla quale misero piede. Tali banchine, alzandosi e abbassandosi con la marea, facilitano il carico e lo scarico delle navi. Là si ormeggiano i clippers di tutte le dimensioni, gli steamers di tutte le nazionalità e quegli steam-boats a diversi piani, che fanno il servizio sul

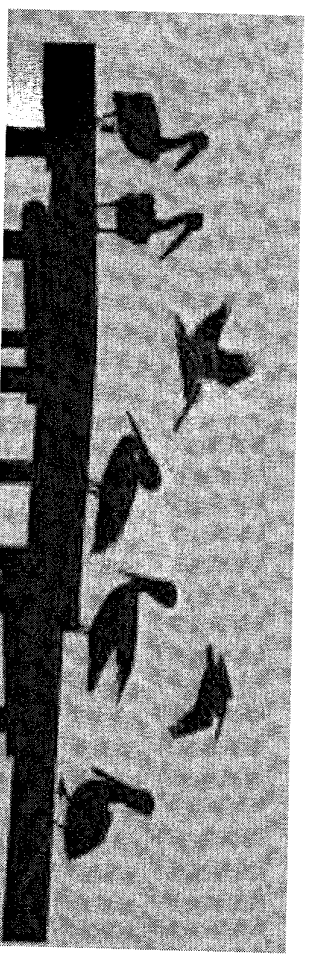
fiume Sacramento e sui suoi affluenti. Là si ammucciano anche i prodotti di un commercio che si estende dal Messico al Perù, al Cile, al Brasile, all'Europa, all'Asia, a tutte le isole dell'Oceano Pacifico.

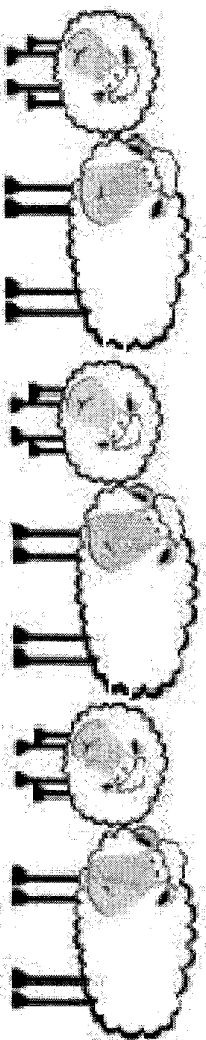
Passepartout, nella gioia di toccare finalmente la terra americana, aveva creduto dover compiere il suo sbarco eseguendo un salto mortale del più perfetto stile.

Ma, quando ricadde sulla banchina, il tavolo della quale era marcito, per poco non lo sfondò passandovi attraverso.

Molto confuso dal modo con il quale aveva «preso possesso» del Nuovo Continente, il bravo giovane lanciò un alto grido, che fece volar via una numerosissima schiera di cormorani e di pellicani, ospiti abituali delle banchine mobili.

Il signor Fogg, appena sbarcato, s'informò dell'ora di partenza del primo treno per New York: le sei di sera.





LE PECORE

Laggiù nel vecchio Oregon ci sono dei pastori
che con le loro pecore stanno sempre soli
le pecore...

RIT.

Lupetti: ba ba ba ba ba ba ba ba...

Lupette: bee bee bee bee...

Laggiù nel fitto bosco **frascame frascame frascame**
mooolto più fitto

più frascame più frascame più frascame

arriva un tipo losco **chi è là!**

che ci vuole rubare le pecore ... **AAAAHHHH!!!**

e le pecore

RIT.

Nella notte scura **ooohhh**

mooolto più scura **OOOHHH**

arrivano i lupi ... **auuuuu**

per mangiarci le pecore ... **AAAAHHHH!!!**

e le pecore

RIT.

Le pecore nel lago **glu glu glu glu glu glu**
vanno sempre più giù **più glu più glu più glu**

ecco arriva un mago... **però!**

che le fa tornare sui **AAAAHHHH!!!**

e le pecore

RIT.

9

Venerdì 16 Agosto

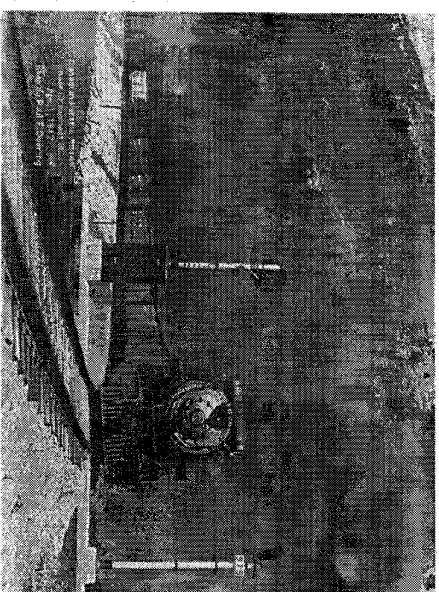
Bisognava finirla. La lotta durava già da dieci minuti e non poteva che terminare a vantaggio dei Sioux, se il treno non si fermava. Infatti, la stazione del forte Kearney era a meno di due miglia. Là, si trovava un avamposto americano. Ma, oltrepassato quello, tra il forte Kearney e la stazione seguente, i Sioux si sarebbero impadroniti del treno.

Il capotreno si batteva a fianco del signor Fogg, quando un proiettile lo abbatté. Nel cadere, quell'uomo gridò:

— Se il treno non si ferma entro cinque minuti, siamo perduti.

— Si fermerà! — disse Phileas Fogg, che volle slanciarsi fuori della carrozza.

— Rimanete, signore! — gli gridò Passepartout. — Questo è affar mio. Phileas Fogg non ebbe il tempo di trattenere il coraggioso giovane, il quale, aprendo uno sportello, senza essere visto dagli indiani, riuscì a salire sopra la carrozza. E allora, mentre la lotta continuava, mentre i proiettili si incrociavano al di sopra della sua testa, egli, ritrovando la sua agilità di clown, infilandosi sotto i vagoni, aggrappandosi alle catene, aiutandosi con la leva dei freni e con le travi metalliche dei telai, con straordinario sangue freddo, saltando da un vagone all'altro, incurante del combattimento che infuriava, raggiunse la testa del treno. Non era stato visto, non poteva essere stato notato da nessuno. Là, sospeso con una mano fra il bagagliaio e il tender⁹¹ sganciò con l'altra le catene di sicurezza; ma, per effetto della trazione, non sarebbe mai riuscito a staccare il gancio di trazione, così il treno, staccato, rimase a poco a poco indietro, mentre la locomotiva fuggiva con rinnovata velocità. Trascinato dalla forza d'inerzia, il treno continuò a correre per alcuni minuti; ma i freni furono manovrati dall'interno dei vagoni, e il convoglio si fermò, alla fine, a meno di cento passi dalla stazione di Kearney. I soldati del forte, attirati dalle detonazioni, accorsero subito. I Sioux non li avevano attesi: tutta la banda si era dileguata prima che il treno si fermasse del tutto. Ma, quando i viaggiatori si contarono sul marciapiede della stazione, si accorsero che alcuni mancavano all'appello, e fra questi il coraggioso francese che li aveva salvati con il suo gesto di abnegazione.



Un falco

Un falco volava nel cielo un mattino
ricordo quel tempo quando ero bambino
io lo seguivo nel rosso tramonto
dall'alto di un monte vedevo il suo mondo.

*E allora eha, eha, eha!
E allora eha, eha, eha!
E allora eha, eha! eha, eha! eha!*

Fiumi mari e boschi senza confine
i chiari orizzonti e le verdi colline
e quando partivo per un lungo sentiero
partivo ragazzo e tornavo guerriero.



E allora eha, ...

Le tende rosse vicino al torrente
la vita felice tra la mia gente

e quando il mio arco colpiva lontano
sentivo l'orgoglio di essere indiano.
E allora eha, ...

Fiumi mari e boschi mossi dal vento
luna su luna i miei capelli d'argento
e quando era l'ora dell'ultimo sonno
partivo dal campo per non farvi
ritorno.

E allora eha, ...

Un falco volava nel cielo un mattino
e verso il sole mi indicava il cammino
un falco che un giorno era stato colpito
ma no, non è morto, era solo ferito.
E allora eha, ...

Cantiamo insieme a Mr. Fogg



Colore del sole

Colore del sole, più giallo dell'oro fino,
la gioia che brilla negli occhi tuoi fratellino
colore di un fiore, il primo della mattina
in te, sorellina vedo rispecchiarmi.

Nel gioco che fai, non sai ma già stringi forte,
segreti che sempre avrai nelle mani e in ogni tua sorte;
nel canto che sai la voce tua chiara dice:

famiglia felice oggi nel mondo e poi su nel ciel per sempre vivrà.
Colore del grano che presto avrà d'or splendore,
la verde tua tenda tra gli alberi esploratore,
colore lontano di un prato che al cielo grida,
sorella mia guida con me scoprirai

dov'è il tuo sentiero, si apre in un mondo ignoto
che aspetta il tuo passo come di un cavaliere fidato

dov'è il tuo pensiero dilata questa natura

verso l'avventura che ti farà scoprire te stesso e amare il Signore.

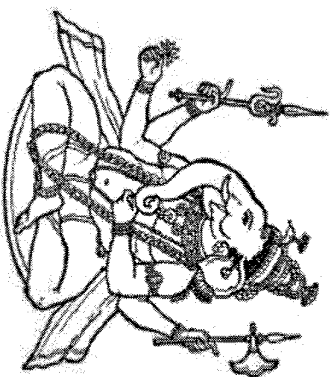
Colore rubino del sangue di un testimone
Il sangue che sgorga dal cuor tuo fratello rover;
color vespertino di nubi sul sol raccolte

l'amore che scolta tu impari a donar;

conosci quel bene che prima tu hai ricevuto,
sai che non potrai tenerlo per te neppure un minuto
conosci la gioia di spenderti in sacrificio
prometti servizio ad ogni fratello ovunque la strada ti porterà.

A come Armatura

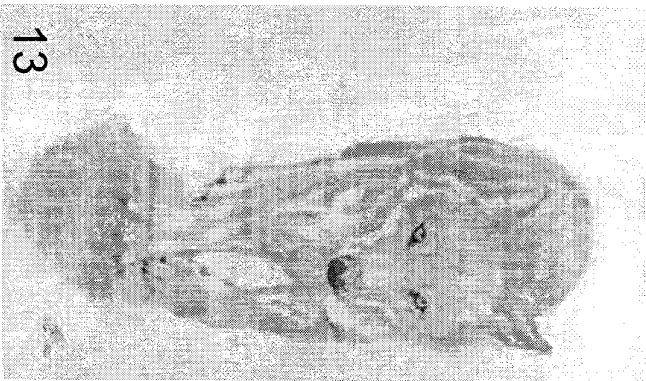
A come Armatura,
B come Bravura,
C come Canaglia che con me verrà in questura,
D come Diamante,
E come Elefante,
F quel furfante che in galera se ne va.
Con G c'è tanta gente,
con H non c'è niente,
Immediatamente alla L passerò,
L l'animale,
M Mano mala,
N è Natale e quanti anni porterà.
Per O c'è un grande Orco,
per P c'è Pinocchio,
Q è quel ranocchia che stasera mangerò,
R come Roma,
S son le Strade,
T Tutte le strade che a Roma porteran.
U che bella storia,
V Vi ho raccontato,
Z lu lantu Zommu ed a jellu me ne andrò,
sotto le coperte tutte le parole fan le capriole
e quante storie inventerò.



Attorno alla rupe

Attorno alla rupe orzù lupi andiam
d'Akela e Daloo or le voci ascoltiem
Dell'branco la forza in ciascun lupo sta,
del lupo la forza nel branco sarà
ulala ulalala ulalala
del lupo la forza nel branco sarà
Or quando si sente un richiamo lontan

Risponde un vicino più forte ulular
A quei che la legge fedel seguirà
A lui buona caccia si ripeterà
ulala ulalala ulalala
a lui buona caccia si ripeterà
Il debole cucciolo via via crescerà
e forte ed ardito col clan caccerà
Finchè sulla rupe lun di porterà
La pelle striata del vile Shere Khan
ulala ulalala ulalala
e a lui buona caccia ogni lupo dirà



L'acqua la terra e il cielo

In principio la terra Dio creò,
con i monti i prati e i suoi colori
e il profumo dei suoi fiori
che ogni giorno io rivedo intorno a
me

RIT.

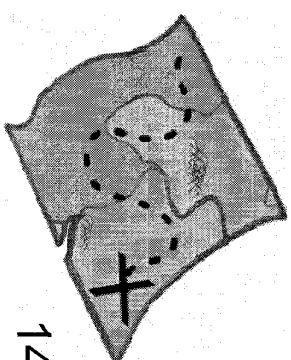
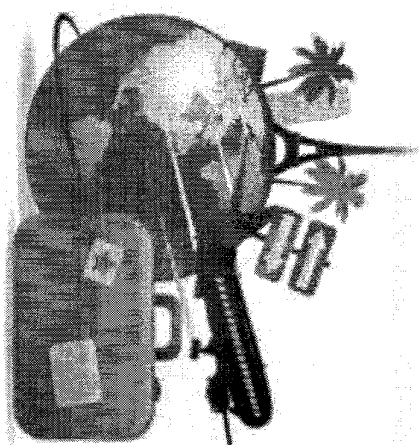
che osservo la terra respirar
attraverso le piante e gli animali
che conoscere io dovrò
per sentirmi di esser parte almeno
un po'.

RIT.

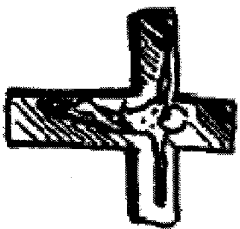
Questa avventura, queste scoperte
le voglio viver con Te
Guarda che incanto è questa
natura
e noi siamo parte di lei.

RIT.

Le mie mani in te immergerò
fresca acqua che mentre corri via
fra i sassi del ruscello
una canzone lieve fai sentire



"SIGNORE, INSEGNACI A PREGARE"



La preghiera cristiana dei Salmi

Lunedì 12 agosto

Prendi la Bibbia, con rispetto, mettila davanti a te, e fai l'**epiclesi**, cioè l'invocazione dello Spirito. E' lo Spirito che ha generato la Parola, l'ha ispirata ai profeti, ai sapienti, a Gesù, agli apostoli, agli evangelisti. 'lo Spirito che l'ha data alla chiesa e l'ha fatta giungere fino a te. E' Solo attraverso lo Spirito, che parla anche a te, potrai conoscere e amare il Signore nelle Sante Scritture

Epiclesi: invocazione dello Spirito:

Manda ora Signore su di me lo Spirito santo
affinché mi dia un cuore capace di ascolto,
mi permetta di incontrarti nelle sante Scritture e generi in me la tua Parola.
Questo tuo Spirito santo tolga il velo dai miei occhi,
mi conduca alla verità tutta intera, mi dia intelligenza e perseveranza.
Te lo chiedo per Cristo, il nostro Signore, benedetto nei secoli dei secoli.
Amen

CANTO: VIENI, VIENI SPIRITO D'AMORE

Rit. Vieni, vieni Spirito d'amore ad insegnar le cose di Dio; vieni, vieni Spirito di pace a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.

Noi ti invochiamo, Spirito di Cristo vieni tu dentro di noi; cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo la bontà di Dio per noi. **Rit.**

Vieni o Spirito dai quattro venti e soffia su chi non ha vita; vieni o Spirito e soffia su di noi perché anche noi riviviamo. **Rit.**

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare, insegnaci a lodare l'Idio; insegnaci a pregare, insegnaci la via insegnaci tu l'unità. **Rit**

Martedì 13 agosto

La **Bibbia** (dal *βιβλίον Biblion*, plur. *Biblia Biblia* lett. *libri*) è il libro sacro della religione ebraica e di quella cristiana.

La Bibbia in realtà è un insieme di libri: sono 73!

La Bibbia cristiana contiene i libri dell'Antico Testamento (46) prima di Gesù, e i libri del Nuovo Testamento (27) dopo la venuta di Gesù.

Tra i libri dell'Antico Testamento c'è il **libro dei Salmi**, che contiene le preghiere di Israele, utilizzate sia dagli ebrei che dai cristiani.

Preparazione della "Biblia-teca" del nostro Campo

SALMO 133 : CANTO DELLE ASCENSIONI. DI DAVIDE.

1 Ecco quanto è buono e quanto è soave c
che i fratelli vivano insieme!

2 E come olio profumato sul capo, che scende sulla barba di Aronne, che scende sull'orlo della sua veste.

3 E come rugiada dell'Ermon, che scende sui monti di Sion. Là il Signore dona la benedizione e la vita per sempre.

CANTO: COME È BELLO

COME DA GIOIA

**Rit.: Com'è bello, come da gioia
che i fratelli stiano insieme.**

È come unguento che dal capo discende,
giù, sulla barba di Aronne (2) Rit.

E' come unguento che dal capo discende,
giù, sugli orli del manto (2) Rit.

Come rugiada che dall'Ermon discende,
giù, sui monti di Sion (2) Rit.

Ci benedica il Signore dall'alto:
la vita ci dona in eterno (2) Rit.



Mercoledì 14 agosto

Il **libro dei Salmi**, composto circa 2000 anni fa, contiene le preghiere del popolo di Israele. Queste preghiere sono in alcuni casi attribuite al re Davide o a Salomone, suo figlio, oppure sono il risultato della devozione di molti credenti di Israele. Il libro dei Salmi viene anche chiamato **Salterio**, dal greco Psalterion, lo strumento a corde che accompagnava il canto dei salmi.

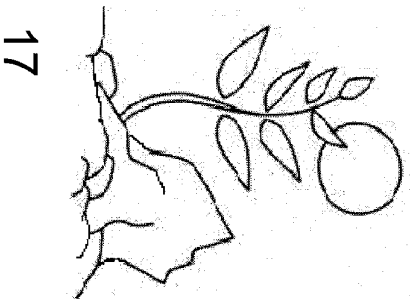
SALMO 125 CANTO DELLE ASCENSIONI.

- 1 Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, ci sembrava di sognare.
- 2 Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, la nostra lingua si sciolse in canti di gioia. Allora si diceva tra i popoli: «Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
- 3 Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha colmati di gioia.
- 4 Riconducì, Signore, i nostri prigionieri, come i torrenti del Negheb.
- 5 Chi semina nelle lacrime mieterà con giubilo.
- 6 Nell'andare, se ne va e piange, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con giubilo, portando i suoi covoni.

CANTO: GRANDI COSE HA FATTO

**RIT: Grandi cose ha fatto il Signore per noi
ha fatto germogliare fiori fra le rocce.**

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.
Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo
un seme di felicità. **RIT**

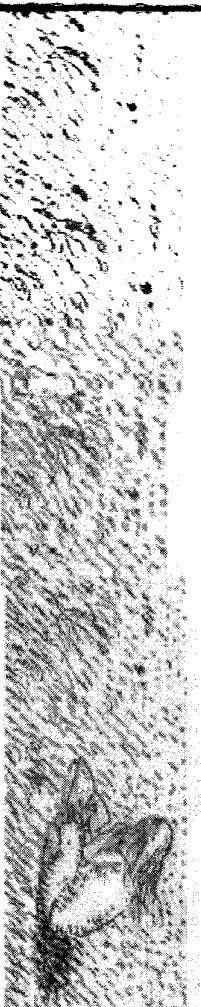


Venerdì 16 agosto

I salmi sono il dono che il Signore fa all'uomo affinché impari a pregare e accresca la sua fede. Ma perché noi cristiani preghiamo con i Salmi di Israele? Perché gli ebrei pregavano con i salmi. Anche Gesù, educato in questa fede, ha sempre pregato con i salmi, quindi la Chiesa cristiana, che nasce con Gesù, prega con queste preghiere.

LA RICERCA BIBLICA: I SALMI NELLE PAROLE DI GESÙ. SALMO 23. DAVIDE

- 1 Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla;
- 2 su pascoli erbosi mi fa riposare ad acque tranquille mi conduce.
- 3 Mi rinfancia, mi guida per il giusto cammino, per amore del suo nome.
- 4 Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vinastro mi danno sicurezza.
- 5 Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici; cospargi di olio il mio capo. Il mio calice trabocca.
- 6 Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni.



CANTO: IL SIGNORE È IL MIO PASTORE

Il Signore è il mio pastore: nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasci, mi disseta a placide acque.
È il ristoro dell'anima mia; in sentieri dritti mi guida
per amore del santo suo nome, dietro lui mi sento sicuro.
Pur se andassi per valle oscura non avrò a temere alcun male:
Perché sempre mi sei vicino, mi sostieni col tuo vinastro.
Quale mensa per me tu prepari sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo: il mio calice è colmo di ebbrezza!
Bontà e grazia mi sono compagne quanto dura il mio cammino:
Io starò nella casa di Dio lungo tutto il migrare dei giorni.